

A Morfasso e Ferriere un operatore fisso per il soccorso e taxi per anziani

Il progetto già finanziato con le risorse della legge di stabilità per le aree interne. «Obiettivo ridurre l'alta ospedalizzazione»

Elisa Malacalza

● Le risorse della legge di stabilità, già garantite per le cosiddette "aree interne" d'Italia, cioè le più difficili, ci sono già. Servivano, teoricamente, per rendere l'Appennino più "smart", digitale, veloce. Ma con tutto il rispetto per la necessaria tecnologia, i sindaci delle alte Valnure e Valdarda, individuate come aree di sperimentazione per il progetto pilota, si trovano ogni giorno a confrontarsi con problematiche più concrete, reali, urgenti: per questo, hanno chiesto, prima di tutto, un operatore "fisso" per le loro pubbliche assistenze, la Croce Verde di Morfasso e la Croce Azzurra di Ferriere. Secondo, da allargare a tutti i comuni del progetto, un sistema di taxi sociali efficiente, che diventi "navetta turistica" per l'Appennino, quando non utilizzata dagli anziani del territorio come mezzo di trasporto per visite ed esami. «Abbiamo bisogno di personale qualificato per sostenere i volontari della Croce Azzurra e Verde», confer-

mano all'unisono i sindaci Paolo Calestani (Morfasso) e Giovanni Malchiodi (Ferriere). «Il calo demografico qui è evidente. I volontari fanno tanto, ma non possono garantire una copertura totale 24 ore su 24. L'assenza di persone sta diventando un problema».

Infermieri di comunità

Nel progetto, presentato dal sindaco di Pontedellolio Sergio Copelli, coordinatore dell'iniziativa intercomunale, rientrano anche più infermieri di comunità, collegati alle case della salute, per monitorare i casi più a rischio del territorio: «Negli anni il tessuto familiare è cambiato, ci sono molti anziani soli, nelle frazioni e nei

Incontro tra 13 comuni coinvolti nelle "aree interne", le più difficili

Ok dall'Agencia di coesione territoriale: in 2-5 mesi, via definitivo



La Croce Azzurra di Ferriere durante una simulazione di soccorso tra i bambini delle scuole

paesi», sottolinea Copelli. «Ci vuole più medicina di iniziativa. I dati sull'ospedalizzazione dei nostri pazienti sul territorio sono molto alti, rispetto ad altre zone. Vuol dire che non si riesce ad intercettare il bisogno prima che questo degeneri in un ricovero. Si chiede la banda larga, certo, ma anche più collegamenti, tramite taxi sociali, pullmini». Questo progetto preliminare è già stato approvato dall'Agencia di coesione territoriale, organo del Mini-

stero e delle Regioni. Precisa il sindaco Copelli le prossime fasi per veder concretamente arrivare le figure professionali richieste dai territori decentrati: «Ora siamo entrati in una fase operativa. Abbiamo già incontrato i sindaci delle altre vicine "aree interne", tredici comuni in tutto, e definito le schede di intervento. Entro i 2-5 mesi, l'Agencia darà una risposta definitiva per l'avvio dei percorsi. Le risorse, comunque, ci sono, nella legge di stabilità».

Piazzole elisoccorso

Pressing anche per realizzare piazzole di atterraggio per l'elisoccorso, nei territori. «C'è un mosaico sociale che si sta componendo, pezzo dopo pezzo», conclude il sindaco Copelli. «L'obiettivo è quello di far capire che anche qui, in alta collina e montagna, si può vivere bene. Ci vogliono i servizi. Stiamo lottando per averli, funzionali ed efficienti come in città». Con l'aggiunta, che non guasta, di aria più sana.